



INFORMATIVA GENERALE SULLO STRUMENTO DI AGEVOLAZIONE “RESTO AL SUD”

Con decreto del 9 novembre 2017, n. 174 (pubblicato in GU n.284 del 5-12-2017) è adottato il Regolamento concernente la misura incentivante «Resto al Sud» da parte del Ministro della coesione sociale di concerto con il Ministro dell’Economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico, finalizzato a **sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali giovanili** nelle Regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**.

Risorse finanziarie disponibili: 1 miliardo e 250 milioni di euro.

L'intervento finanzia nuovi progetti imprenditoriali relativi alla produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, e quelli relativi alla fornitura di servizi inclusi i servizi turistici. Sono invece **escluse dal finanziamento le attività libero professionali e del commercio**, ad eccezione della vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.

A chi si rivolge

La misura *Resto al Sud* è dedicata ai soggetti di **età compresa tra i 18 e i 35 anni** che al momento della presentazione della domanda:

- sono residenti nelle Regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**, o che trasferiscono la residenza entro sessanta giorni (centoventi giorni se residenti all'estero) dalla comunicazione dell'esito positivo dell'istruttoria;
- non risultano già titolari di attività di impresa in esercizio alla data del 21 giugno 2017 o beneficiari, nell'ultimo triennio, a decorrere dalla data di presentazione della domanda, di ulteriori misure a livello nazionale a favore dell'**autoimprenditorialità**.

I soggetti richiedenti possono presentare domanda di ammissione alle agevolazioni

purché risultino già costituiti al momento della presentazione della domanda e comunque successivamente alla data del 21 giugno 2017, o si costituiscano entro sessanta giorni (centoventi in caso di residenza all'estero), dalla data di comunicazione dell'esito positivo dell'istruttoria, in una delle seguenti forme giuridiche: impresa individuale / società, incluse le cooperative.

I beneficiari inoltre **non devono essere titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato** presso un altro soggetto e devono mantenere la residenza nelle Regioni suddette per tutta la durata del finanziamento. Lo stesso vincolo è per le imprese costituite con lo strumento di agevolazione che devono mantenere, per tutta la durata del finanziamento, la sede legale e operativa nelle Regioni indicate.

Quali progetti imprenditoriali finanzia

I progetti imprenditoriali devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di agevolazione ed a seguito della costituzione del soggetto giuridico (impresa) nel caso di proponenti persone fisiche.

La loro realizzazione deve essere ultimata entro ventiquattro mesi dal provvedimento di concessione salvo i casi in cui Invitalia accerti che il ritardo derivi da fatti o atti non imputabili al soggetto richiedente.

Che cosa finanzia

Le **spese ammissibili** sono relative all'acquisto di beni e servizi che rientrano nelle categorie:

- **opere edili** relative a interventi di ristrutturazione e/o manutenzione impianti connessa all'attività del soggetto proponente, nel limite massimo del 30% del programma di spesa;
- **macchinari, impianti ed attrezzature**, purché nuovi di fabbrica;
- **programmi informatici** e servizi per le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione (TIC) connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, purché nuovi di fabbrica;
- **spese relative al capitale circolante** inerente allo svolgimento dell'attività d'impresa, nella misura massima del 20% del programma di spesa.

In cosa consiste l'agevolazione

Ciascun soggetto proponente riceve un finanziamento fino ad un massimo di 50mila euro. Nel caso in cui l'istanza sia presentata da più soggetti, già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria, l'importo massimo del finanziamento è pari a 50mila euro per ciascun soggetto proponente fino ad un ammontare massimo complessivo di 200mila euro (*de minimis*).

Per le attività imprenditoriali nel settore della pesca e dell'acquacoltura l'importo complessivo degli *aiuti de minimis* non può superare, per ciascuna impresa beneficiaria delle agevolazioni, 30mila euro nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.

Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili e viene concesso:

- per il 35% in forma di contributo a fondo perduto;
- per il 65% sotto forma di finanziamento bancario agevolato, da richiedere alle banche accreditate alla misura, da rimborsare entro otto anni.

Gli interessi, infatti, vengono abbattuti tramite un contributo in conto interessi erogato sempre da Invitalia, mentre l'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI permette di coprire fino all'80% del finanziamento bancario.

Come viene concessa l'agevolazione e come presentare la domanda

Ai fini della fruizione della agevolazione, la procedura valutativa è un **procedimento a sportello**, quindi le domande vengono valutate e finanziate in ordine di arrivo fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande di agevolazione possono essere presentate **a partire dalle ore 12:00 del 15 gennaio 2018** e devono essere compilate esclusivamente per via elettronica, utilizzando la procedura informatica messa a disposizione nel sito internet del soggetto gestore Invitalia, sezione Resto al Sud.

Per accedere alla procedura viene richiesta l'identificazione del compilatore on-line della domanda tramite il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o la Carta nazionale dei servizi (CNS) o, in alternativa, il sistema di gestione delle identità digitali di Invitalia.

Le domande devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, o dalla persona fisica in caso di impresa da costituire, e devono essere corredate dal **progetto imprenditoriale** e dalla documentazione indicata nella normativa di riferimento.

Quali sono i criteri di valutazione

Una volta verificata la presenza dei requisiti minimi di ammissibilità, l'esame di merito delle domande prevede anche un **colloquio con i proponenti** che si basa su una serie di criteri di valutazione:

- adeguatezza e coerenza delle competenze possedute dai soci rispetto alla specifica attività prevista dal progetto imprenditoriale anche con riguardo a titoli e certificazioni possedute;
- capacità dell'iniziativa di presidiare gli aspetti del processo tecnico-produttivo e organizzativo;
- potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo dell'iniziativa e relative strategie di marketing;
- sostenibilità tecnico-economica dell'iniziativa, con particolare riferimento all'equilibrio economico, nonché alla pertinenza e coerenza del programma di spesa;
- verifica della sussistenza dei requisiti per la concedibilità della garanzia del Fondo centrale per le PMI.

Informazioni utili

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a prendere visione della circolare e modulistica di dettaglio cliccando sul seguente link:

<http://www.initalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud.html>)

e a rivolgervi al Centro per l'Impiego di competenza.